

Codice A1814B

D.D. 18 novembre 2021, n. 3399

**R.D. 523/1904 - P.I. n. 1175 - Rio Medrio - Autorizzazione idraulica per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza del bacino idrografico del rio Medrio in Comune di Alice Bel Colle (AL). Richiedente: Comune di Alice Bel Colle (AL).**



**ATTO DD 3399/A1814B/2021**

**DEL 18/11/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti**

**OGGETTO:** R.D. 523/1904 – P.I. n. 1175 – Rio Medrio - Autorizzazione idraulica per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza del bacino idrografico del rio Medrio in Comune di Alice Bel Colle (AL). Richiedente: Comune di Alice Bel Colle (AL).

Il Comune di Alice Bel Colle, con sede in Piazza Guacchione n. 1 – 15010 Alice Bel Colle (AL), ha presentato istanza con nota prot. n. 904 del 04/09/2021 (acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 41098 del 06/09/2021), per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per gli interventi previsti nel progetto "*Messa in sicurezza del bacino idrografico del rio Medrio a difesa delle aree abitate identificate a rischio molto elevato dell'abitato di Borgo Vallerana e della strada antica per Acqui*", finanziato con contributi statali (Decreto Interministeriale del 31 agosto 2020 relativamente alla progettazione e Decreto interministeriale del 23 febbraio 2021 per quanto riguarda l'esecuzione delle opere) e con cofinanziamento con risorse proprie dell'amministrazione comunale, per un importo complessivo pari a 600.000 euro.

Poiché le opere e gli interventi previsti in progetto interessano il corso d'acqua pubblico denominato rio Medrio, iscritto al n. 147 dell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Alessandria, è necessario procedere al rilascio dell'autorizzazione in linea idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904.

All'istanza, inviata telematicamente a mezzo PEC dal Comune di Alice Bel Colle, sono allegati gli elaborati progettuali in formato digitale, redatti dal Raggruppamento Temporaneo di Professionisti costituito dai seguenti soggetti: Studio g&f – architettura e urbanistica del Geom. Fabio DOTTOR e dell'Arch. Giuseppe PAPILLO con sede in Alessandria; Studio associato di ingegneria e geologia MASSONE – DI COSMO con sede in Castelletto Monferrato (AL); Studio di ingegneria GATTI ing. Giovanni con sede in Novi Ligure; Studio Tecnico LOVISOLO Simone con sede in Ricaldone (AL).

Il progetto definitivo dei lavori in oggetto è stato approvato dal Comune di Alice Bel Colle con D.G.C. n. 41 del 31/08/2021.

Con nota di questo Settore prot. n. 41629 del 08/09/2021 è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 14/2014.

Trattandosi di una richiesta di autorizzazione idraulica avanzata da un ente locale per la realizzazione di opere e interventi di pubblica utilità, non si è provveduto ad effettuare le pubblicazioni di rito dell'avviso di presentazione dell'istanza.

In data 27/10/2021 è stato effettuato un sopralluogo da parte di funzionario del Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti, al fine di verificare lo stato dei luoghi, a seguito del quale sono state richieste, con nota prot. n. 51414 del 02/11/2021, modifiche ed integrazioni alla documentazione progettuale.

Il Comune di Alice Bel Colle con nota prot. n. 3255 del 13/11/2021 (acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 53816 del 15/11/2021) ha trasmesso a mezzo PEC gli elaborati progettuali, sottoscritti digitalmente dai progettisti, datati novembre 2021, revisionati ed integrati secondo quanto richiesto da questo Settore con nota prot. 51414 del 02/11/2021.

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- manutenzione di un tratto d'asta del rio Medrio avente uno sviluppo lineare complessivo pari a circa 3.500 metri, compreso tra località Vallerana e l'abitato di Alice Bel Colle Stazione, mediante interventi di diradamento selettivo e manutenzione della vegetazione ripariale insediata in alveo, comprendente lavori di decespugliamento generalizzato e taglio di soggetti arborei morti, malati, malvenienti o in condizioni di collasso incipiente o evoluto, anche in conseguenza degli ultimi eventi alluvionali;
- ripristino delle sezioni di deflusso mediante la filatura delle scarpate e la risagomatura dell'alveo del rio Medrio;
- consolidamento di tratti di sponda del rio Medrio in erosione in corrispondenza di manufatti antropici (attraversamenti stradali, tubazioni di scarico, abitazioni, depuratore, ecc.) mediante la realizzazione di difese spondali in massi naturali ciclopici;
- sottofondazione e consolidamento spalle e muri d'ala degli attraversamenti n. 2 e n. 4 mediante la realizzazione di cordolo in cemento armato e placcaggio porzioni di muratura danneggiata mediante l'applicazione di calcestruzzo fibrorinforzato.

Preso atto che le piante divelte o fluitate sono da considerare *res nullius* e pertanto non appartenenti al demanio (parere dell'Avvocatura di Stato in data 12/7/1993 e Circolare del Ministero delle Finanze in data 29/12/1993, ribaditi dalla Circolare del Ministero delle Finanze, Direzione compartimentale del Territorio di Cuneo n 5412 del 5/12/1994), e non è quindi necessario alcun provvedimento di concessione né pagamento di canoni o indennità erariali per poter procedere alla loro rimozione dagli alvei e dalle aree di pertinenza idraulica.

Considerato che, in base all'art. 18 della L.R. n. 17/2013, nel caso di interventi di manutenzione di argini, sponde, aree di asservimento idraulico, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo, con esclusione delle isole formatesi all'interno, sulle sponde nonché nelle aree interessate dall'esecuzione degli interventi, è da intendersi nullo.

Considerato inoltre che le opere di difesa di cui trattasi assolvono unicamente la finalità di protezione delle sponde da erosioni e conseguenti cedimenti in alveo, ai sensi del Regolamento Regionale n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., non dovrà essere corrisposto alcun canone e non occorrerà formalizzare un atto di concessione, fermo restando l'osservanza delle vigenti norme in materia e delle prescrizioni/obblighi di cui al presente provvedimento.

Valutato che, come risulta dall'esame degli elaborati progettuali, l'intervento in argomento è nel complesso di manutenzione idraulica del rio Medrio, lo si ritiene ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico delle acque in quanto inerente il mantenimento dell'efficienza idraulica del corso d'acqua, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche e modalità d'intervento di seguito riportate:

1. le difese in massi ciclopici dovranno essere addossate alle sponde esistenti e ne dovranno seguire l'andamento attuale in modo da non costituire un restringimento dell'alveo o provocare deviazioni al deflusso della corrente e dovranno garantire l'immissione delle acque provenienti dai fossi di scolo laterali;
2. le estremità di monte e di valle delle singole difese dovranno essere risvoltate ed ammortate nella sponda naturale per evitare erosione ed aggiramento dei manufatti da parte della corrente;
3. le difese dovranno presentare la sommità allineata alla quota del terreno naturale evitando la modifica altimetrica delle sponde naturali;
4. le difese in massi dovranno essere fondate sul substrato roccioso se rinvenibile in loco oppure ad una profondità in valore assoluto di almeno 1,5 metri rispetto alla locale quota minima di scorrimento delle acque del torrente e comunque ad una quota antiscazzamento; il piano di fondazione dovrà avere una larghezza minima di almeno 2,5 metri;
5. in corrispondenza degli attraversamenti stradali le estremità delle difese dovranno essere raccordate ai manufatti esistenti, in modo tale da non restringere la sezione utile di deflusso;
6. i massi utilizzati per le difese spondali dovranno essere di adeguata pezzatura e di forma irregolare, con caratteristiche idonee a contrastare l'azione di erosione e di trascinamento del corso d'acqua;
7. i blocchi di fondazione ed i massi in elevazione dovranno essere angolosi, integri (privi di fratture, piani di debolezza, interstrati sfaldabili, etc.) e tenaci, di composizione e struttura petrografica tali da non essere soggetti a degradazione fisica o chimica da parte delle acque superficiali e degli agenti atmosferici;
8. i blocchi di fondazione ed i massi in elevazione dovranno avere base pseudorettangolare con lunghezza minima prevalentemente non inferiore a 1,5 m, larghezza minima prevalentemente non inferiore a 1,0 m, e spessore medio prevalentemente non inferiore a 0,7 m, dovranno essere posizionati con debole inclinazione verso l'interno del manufatto ( $2^\circ \leftrightarrow 4^\circ$  verso monte);
9. al fine di evitare basculamenti sugli appoggi, ciascun masso dovrà essere appoggiato in corrispondenza di almeno n. 2 massi sottostanti ed avere almeno n. 3 punti di appoggio, di cui n. 1 verso l'interno e n. 2 verso l'esterno della scogliera;
10. a scogliera ultimata, nelle parti in fondazione ed in elevazione, non dovranno essere presenti discontinuità allineate né in verticale né in orizzontale, al fine di evitare la formazione di piani verticali od orizzontali lungo i quali si possano verificare rotazioni o slittamenti lungo

allineamenti di massi contigui;

11. il punto di appoggio più esterno di ogni masso non dovrà distare più di 15 cm dalla faccia esterna della scogliera;
12. il paramento esterno delle scogliere in elevazione dovrà avere inclinazioni non superiori a 60°, mentre il lato interno potrà anche essere caratterizzato da inclinazioni subverticali;
13. le difese spondali dovranno essere ricalzate con materiale d'alveo per ricoprire la berma di fondazione ed allontanare la vena fluida di morbida e, ad ultimazione lavori, gli scavi realizzati in alveo dovranno essere opportunamente ritombati e riprofilati con il fondo alveo;
14. il taglio delle piante dovrà essere effettuato secondo le modalità previste dalla legge forestale (legge regionale n. 4 del 10/02/2009) e dal suo regolamento di attuazione (regolamento n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e s.m.i.), unitamente al rispetto della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 10/UOL/AGR del 17/09/2013, in particolare:
  - all'interno dell'alveo inciso interessato dalla piena ordinaria o comunque nei 2/3 inferiori delle sponde, dovrà essere effettuato il taglio a raso senza il rilascio di matricine (art. 37 bis, comma 2 del regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e s.m.i.);
  - nelle aree di intervento lungo le sponde il taglio dovrà essere eseguito nel rispetto dell'art. 37 comma 2 punto b) del regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e s.m.i, tagliando esclusivamente le piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo e mantenendo i soggetti più stabili presenti sul ciglio superiore delle sponda;
15. le operazioni di taglio andranno fatte nel rispetto dei periodi di silenzio selvicolturale previsto dal comma 5 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e s.m.i. (dal 31 marzo al 15 giugno);
16. è fatto divieto assoluto di sradicare o bruciare le ceppaie sulle sponde ai sensi dell'art. 96, lett. c) del R.D. 523/1904;
17. il materiale derivante dal taglio della vegetazione arbustiva (decespugliamento) ed arborea e dalle lavorazioni (legname, ramaglie e fogliame) dovrà essere prontamente allontanato dall'alveo e l'eventuale suo accatastamento dovrà avvenire ad una distanza maggiore di mt 4 dal ciglio superiore di sponda, evitando comunque il deposito nelle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
18. la presente autorizzazione riguarda il taglio della vegetazione nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti senza danneggiare proprietà pubbliche e private e senza ledere diritti altrui;
19. il materiale litoide sciolto proveniente dalle riprofilature dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o delle erosioni localizzate lungo le sponde e quello non riutilizzabile dovrà essere conferito a discarica (solo nel caso in cui sia dimostrato con specifica analisi di essere materiale privo di valore commerciale);
20. l'asportazione di eventuale materiale litoide in esubero è condizionato alla presentazione di apposita istanza di concessione da parte dell'appaltatore, corredata di elaborati quotati di dettaglio (planimetria, sezioni e computi), nel rispetto della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 ed

al pagamento del relativo canone secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 21-1004 del 09/02/2015;

21. non è consentito modificare con accumuli e riporti di materiale litoide la quota del ciglio sommitale delle sponde esistenti del corso d'acqua;
22. ad ultimazione lavori dovranno essere rimosse le piste temporanee di transito in alveo e gli accessi, dovranno essere ripulite le pertinenze demaniali interessate dai lavori e ripristinato lo stato originario naturale dei luoghi;

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046 "*Disciplina del sistema dei controlli interni*", constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge e che sono stati rispettati i tempi del procedimento amministrativo,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Regio Decreto 25/07/1904 n. 523: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";
- art. 17 della Legge Regionale n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 che individua quale autorità idraulica regionale i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;
- art. 59 della Legge Regionale n. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998";
- Norme Tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001;
- Decreto Legislativo n. 152/2006: "Norme in materia ambientale";
- D.G.R. n. 6-2173 del 30/10/2020: "Approvazione del documento recante indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006";
- Legge Regionale n. 12 del 18/05/2004 e s.m.i.;
- Regolamento regionale D.P.G.R. n. 14/R del 6 dicembre 2004, così come modificato dal regolamento regionale n. 2/R/2011 recante: "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (L.R. 18/05/2004, n. 12)";
- Regolamento regionale del 20 settembre 2011, n. 8/R e s.m.i. "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4";
- vista la L.R. n. 17 del 12/08/2013, Tabella A, punto n);
- vista la Circolare del Presidente della Giunta regionale 17 settembre 2012, n. 10/UOL/AGR.

*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Alice Bel Colle ad eseguire gli interventi di sistemazione dell'alveo del rio Medrio e la realizzazione di opere in massi ciclopici di difesa dall'erosione spondale, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. le opere e gli interventi devono essere realizzate in conformità al progetto allegato all'istanza e nel rispetto delle prescrizioni tecniche riportate in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori dall'alveo del rio Medrio; il materiale di risulta proveniente dalla risagomatura delle sezioni e dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni di alveo o erosioni di sponda, ove necessario, nel tratto oggetto di sistemazione, mentre l'asportazione del materiale litoide in esubero è condizionato alla presentazione di apposita istanza di concessione da parte dell'appaltatore, corredata di elaborati quotati di dettaglio (planimetria, sezioni e computi), nel rispetto della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 ed al pagamento del relativo canone secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 21-51107 del 09/02/2015;
3. le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. durante la realizzazione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;
5. premesso che le lavorazioni in alveo dovranno essere eseguite in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico dello stesso richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti ad eventuali piene del corso d'acqua;
6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di mesi 12 (dodici), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
7. i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto dei limiti temporali e delle norme di polizia forestale stabilite dalla L.R. n. 4 del 10/02/2009 e del relativo regolamento forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e modificato dal regolamento n. 2/R/2013 e n. 4/R/2015 (in particolare artt. n. 18, 37 e 37 bis);
8. il Comune di Alice Bel Colle dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti, Ufficio di Alessandria, a mezzo PEC all'indirizzo tecnico.regionale.al\_at@cert.regione.piemonte.it e con un preavviso di almeno 10 giorni, la data di inizio e successivamente l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni avute;

9. sarà onere del richiedente, assicurare, sotto la propria responsabilità in caso di maltempo e di diramazione di stati d'allerta, il presidio dell'area di cantiere, adottando di conseguenza ogni provvedimento che si rendesse necessario ai fini della sicurezza e dell'incolumità pubblica, per tutta la durata dei lavori;
10. è vietato l'accesso ed il transito in alveo nel caso di avversità atmosferiche e piena del corso d'acqua ed in tutti quei casi in cui le condizioni meteorologiche in atto facciano presagire possibili aumenti dei livelli idrici in alveo che determinano il superamento delle condizioni di sicurezza; al riguardo il soggetto autorizzato dovrà controllare con regolarità i bollettini di previsione e di allerta meteo-idrologica emessi dagli enti preposti (A.R.P.A., Protezione Civile Regionale, Provinciale, ecc.); resta in carico dello stesso richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica degli operatori, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti ad eventuali piene del corso d'acqua;
11. sull'area di lavoro non è consentito mantenere in alveo in assenza di operatore, in particolare durante le ore notturne e nei giorni festivi, mezzi d'opera, attrezzature, strutture (uffici, bagni, spogliatoi, ecc.) e materiali, benché con carattere temporaneo, che a causa di possibili incrementi del livello idrometrico costituirebbe materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato dal presente intervento;
12. il richiedente è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire, a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
13. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti realizzati, dell'alveo e delle sponde, nei tratti in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
14. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo le zone d'imposta mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
15. l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario, o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
16. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse

derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

17. Il soggetto autorizzato dovrà trasmettere alla struttura regionale competente in materia forestale, prima dell'inizio dei lavori e se necessaria, la "comunicazione semplice" di cui all'art. 4 del regolamento forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e s.m.i. e dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme, in particolare qualora durante i lavori intervenga la messa in secca anche parziale del corso d'acqua, dovrà acquisire ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006, l'autorizzazione, da parte del Settore Tecnico Faunistico Provinciale ed Ittiofauna – Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria.

Trattandosi di un intervento che prevede il miglioramento dell'efficienza idraulica del Rio Medrio, come stabilito al punto n) della "Tabella canoni di concessione per l'utilizzo di pertinenze idrauliche", Tabella A allegata alla l.r. 17 del 12/08/2013 e s.m.i., il valore delle piante presenti nell'alveo attivo e sulle sponde e che rientrano nelle delimitazioni stabilite dal presente atto, è da intendersi nullo ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) e b) del regolamento regionale n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i..

Il presente atto verrà pubblicato sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

IL FUNZIONARIO ESTENSORE  
Roberto IVALDI

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)  
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli